

Due incontri  
in ascolto  
della *Fratelli tutti*

Sono in programma due serate on line, in Quaresima, in ascolto dell'enciclica *Fratelli tutti*. Il 4 marzo intervengono Michele Visentin (pedagogista), mentre l'11 è la volta di don Giulio Osto (teologo). Info: 049-8226103.

Bresseo-Treponti, Montemerlo e Torreglia In ascolto del vissuto di alcuni genitori

# Protagonisti nella fede

«Accompagnare i nostri figli è cercare di essere un esempio, camminando con gioia e non per obbligo, facendoci aiutare nel riscoprire la fede... che a volte passa in secondo piano»

Nell'iniziazione cristiana i genitori sono "attori principali": partecipano in modo attivo alle esperienze dei figli. Sono i compagni di strada privilegiati perché agiscono, con l'esempio, senza porsi come insegnanti. Per questo è importante accompagnarli e ascoltare il loro vissuto. Ecco cosa raccontano alcuni genitori delle parrocchie di Bresseo-Treponti, Montemerlo e Torreglia.

**Cosa significa accompagnare vostro figlio?**

«Aiutarlo a capire che la vita è un dono prezioso da salvaguardare, coltivando amore e rispetto. È essere protagonisti, parte attiva delle tappe, curandone ogni aspetto, quindi anche la fede. È cercare di essere un esempio, camminando con gioia e non per obbligo, facendoci aiutare nel riscoprire la fede, che a volte passa in secondo piano nelle corse quotidiane e nei cambiamenti in atto. È riflettere personalmente e in famiglia sui valori cristiani, accompagnando i figli a fare esperienza di Gesù. L'incontro

tra di noi fa anche scaturire rapporti sinceri, amicizie e aiuto reciproco. In questo tempo storico è infondere speranza, far capire ai figli che un buon cristiano va avanti, accetta le prove e confida».

**In questo periodo non sempre sono continuati gli incontri. Cosa vi manca?**

«Condividere i temi e le difficoltà della vita quotidiana, il contatto con gli altri genitori, cercare insieme spiragli di luce, che abbiamo dentro ed emergono nel buio. Quanto proposto dagli accompagnatori lo troviamo umanamente e spiritualmente arricchente perché la catechesi non è solo spiegazione, ma è prima di tutto relazione, cammino fatto insieme alla comunità. È bello ricevere testi da riprendere a casa e a mio figlio manca stare insieme ai coetanei. Ci manca la testimonianza degli altri genitori e il portare la nostra: il confronto fa nascere riflessioni. Nella nostra comunità sono ripresi gli incontri in presenza, grazie agli spazi grandi e ai molti volontari. Abbiamo

scelto di partecipare sentendo forte il bisogno di trovare, stando insieme, le risposte ai tanti perché che ora abbiamo».

**Affidate un desiderio a chi vi accompagna...**

«In questi mesi ci avete seguito tramite chat, inviandoci il Vangelo, preghiere, riflessioni e chiediamo che questo continui perché è ristoro, stacco dalla frenesia. Vorremmo, con le dovute precauzioni, riprendere la preghiera in chiesa con i ragazzi, per non interrompere la ricerca di Gesù in loro e in noi. Troviamo insieme modi per far svanire la diffidenza verso il prossimo, il terrore del virus, per sostenerci, dialogare, imparare a fidarci di Dio. Speriamo di tornare a riappropriarci della vicinanza, dei gesti umani di cui abbiamo bisogno, anche nella messa. Desideriamo solo dire grazie a chi, in parrocchia, è "prezioso" e garantisce incontri e messa. Ammiriamo i volontari che svolgono un servizio. Il loro esempio ci testimonia che il mondo è ancora buono e positivo!».



Bresseo-Treponti.



Montemerlo.



Torreglia.

## Immacolata-Ognissanti

### Come mantenere quel filo rosso di comunione?

Isabella - Elisabetta - Francesca  
ACCOMPAGNATRICI DEI GENITORI

«Dove due o tre...» (Mt 18,20): da questo parto per raccontare insieme alle mie compagne di viaggio l'esperienza di camminare con uomini e donne, genitori che stanno facendo un'esperienza di Chiesa. Per alcuni di loro inizialmente è stato gravoso, ma nel tempo l'appuntamento è diventato spazio libero dove poter parlare dei loro figli e luogo dove le vite e la Parola si sono intrecciate, dove non importa chi sei, di che nazionalità, credente o sulla soglia, ma importa far provare a ciascuno che è amato nella sua realtà, senza giudizi.



Prima della pandemia i nostri incontri erano sempre preceduti da un caffè e un dolcetto, le attività ci portavano ad avvicinarci, a toccarci, a benedirci. Nell'ultimo anno tutto questo non è stato possibile! Come mantenere, allora, quel filo rosso di comunione che avevamo creato? Mai come ora abbiamo bisogno l'uno dell'altro, di condividere ansie e paure. Mai come ora abbiamo bisogno di una Parola che sia "luce per i nostri passi".

Abbiamo quindi ripensato i nostri incontri in modo creativo. Per mantenere le distanze la chiesa è diventato il nostro spazio. Questo inizialmente ha creato un senso d'imbarazzo, abbiamo faticato a ritrovare la confidenza, ma a piccoli passi qualche progresso c'è stato. Ci siamo ascoltati, e abbiamo cercato in Lui e nella Parola conforto. In questo tempo di fatica lo Spirito ci sta dando una scossa e ci chiede di cercare in ciascuno una piccola luce e di metterla in comune. «Dove due o tre...»: siamo una piccola comunità, siamo Chiesa al confine tra centro e periferia. Abbiamo bambini e genitori con storie diverse... Siamo un piccolo spaccato di umanità e qui il Signore ci ha chiesto di servirlo.

Fossò e Sandon Una volta al mese i genitori dell'ic animano la messa della domenica

## «La fede si trasmette per passione»

«Quando l'acqua arriva alla gola, si impara a nuotare. È capitato anche a Fossò e Sandon - racconta il parroco, don Claudio Savoldo - Con la pandemia l'acqua è salita e non avendo spazi adeguati per gli incontri, è rimasta "solo" la chiesa e la celebrazione dell'eucaristia. Abbiamo invitato i gruppi di iniziazione cristiana una volta al mese, alla messa festiva animata dai genitori. Niente di straordinario. Crediamo che la fede si trasmetta per passione più che per lezione. Accompagniamo i genitori e ci mettiamo al loro fianco, chiedendo di leggere, cantare, ascoltare, pregare, mostrare ai figli che per loro Dio è più

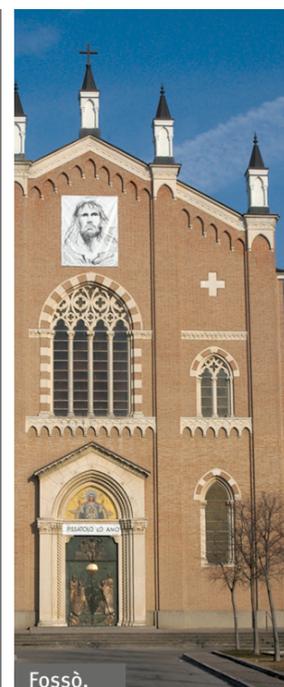
importante di tutto. Gesù insegna che l'annuncio è fatto di sguardi e vicinanza: "Venite e vedrete". A ogni eucaristia creiamo comunità e impariamo a nuotare insieme».



Roberta Bilato, accompagnatrice dei genitori, con la sospensione di ogni celebrazione ha sperimentato un silenzio che da persona e, soprattutto da cristiana, l'ha fatta riflettere. Si è resa conto di quanto la messa domenicale fosse una parte importante della sua esperienza di fede. Ora celebra con le famiglie dell'iniziazione cristiana, al loro fianco,

aiutandole nella preparazione.

La situazione chiede di andare oltre l'ordinario, di riscoprire la dimensione familiare della vita cristiana. Per la famiglia Ruzza, continuando nella catechesi in questo periodo così difficile, si scopre inaspettatamente una comunità di famiglie bisognose di condivisione che contribuiscono personalmente con i propri talenti al progetto della Chiesa per il quale nessuno si salva da solo. «La partecipazione alla messa, come unico, ma vitale modo per continuare, fa sentire compagni di viaggio, mai soli perché lo Spirito Santo accompagna le nostre vite attraverso l'amore della nostra comunità».



Fossò.



Sandon.